

**FRIULECONOMY**  
**Presentazione a Gradisca**  
**17 aprile 2015**

È uno spaccato socio-economico di una estesa porzione di territorio regionale ciò che emerge dalle 170 testimonianze raccolte nel volume «Friùleconomy» (Andrea Moro editore) dal giovane autore Massimo De Liva, il cui intento appare chiaro già nel sottotitolo: «Settanta anni di libero mercato raccontati dai friulani».

Attraverso le storie di imprenditori, coltivatori diretti, operai, manager, impiegati, si evidenziano i cambiamenti avvenuti in Friuli dal secondo dopoguerra ad oggi attraverso l'evoluzione dei diversi settori economici.

La pubblicazione è stata presentata venerdì sera -17 aprile - a Gradisca d'Isonzo, nella sala al primo piano del Palazzo del Monte di Pietà, nel corso dell'incontro organizzato dalla locale Pro Loco, al quale è intervenuto un numeroso pubblico.

Ai saluti di rito di Marina Civitillo, Presidente dell'associazione gradiscana, si sono succeduti quelli dell'Assessore al commercio David Černic.



Keber, De Liva, Fabbro



Kristian Keber

Massimo De Liva, presentato dall'agronomo Claudio Fabbro - memoria storica della viticoltura friulana - ha ripercorso le trasformazioni economiche avvenute nel comparto industriale, edilizio, agricolo, commerciale, artigianale, turistico della regione, nonchè nel terziario, nel settore dell'informatica e delle nuove tecnologie, con l'ausilio di appropriate slide, ricordando pure la devastante ferita subita dal Friuli con il sisma del 1976.

Claudio Fabbro - intervenuto nella duplice veste di moderatore e di relatore – ha proposto un excursus storico dei cambiamenti avvenuti nel settore agricolo regionale – attraverso il contributo di numerose slide – ponendo l'accento sulla zona del Collio ed in particolare sulla collina di Zegla, che si trova in Comune di Cormons, vicino al confine con la Slovenia. La collina ospita infatti i vigneti dell'Azienda Agricola Edi Keber, il cui giovanissimo rappresentante – Kristian Keber – è intervenuto all'incontro per presentare la prestigiosa produzione «Collio», un unico vino bianco composto dalle varietà autoctone del Tocai Friulano, della Ribolla Gialla e della Malvasia Istriana per precisa scelta del produttore ed identificato dalla denominazione del territorio stesso.



Massimo De Liva

Il vino «Collio» è un flacone di territorio prodotto dalla famiglia Keber, che da diverse generazioni si dedica con passione alla viticoltura in una zona di frontiera. La famiglia rappresenta una testimonianza di un confine in balia dei drammatici avvenimenti storici del Novecento, tanto che alcuni suoi componenti, nati nello stesso luogo – Medana – in tempi diversi, si sono ritrovati ad essere sudditi austriaci, cittadini italiani, cittadini sloveni.

Una storia di famiglia – come quella di tantissime altre – che appartiene al complesso e mutevole mosaico della storia economica regionale, di cui Massimo De Liva ha voluto darne conto con il suo libro «Friùleconomy», al quale faranno seguito – secondo gli intendimenti dell'autore – altri lavori aventi identiche impostazioni e riguardanti i migranti, la demografia, la famiglia, i consumi, la mobilità sociale, l'istruzione e la religione, sempre in Friuli.



Marina Civitillo

L'incontro con i protagonisti della serata ha avuto seguito al piano terra del Palazzo del Monte di Pietà con il tradizionale appuntamento di «Gustando la tradizione», l'iniziativa enogastronomica che si è avvalsa del vino «Collio» dell'azienda Keber, declinato nelle annate 2013, 2008 e Riserva per le degustazioni abbinate agli affettati e formaggi di produzione locale, alle lasagne con asparagi verdi, all'insalatina mista di verdure crude e pollo, alla crostata di fragole.

*Testo e foto di Orianna Furlan*

**O.F.**

**PRO LOCO GRADISCA D'ISONZO (GO)**

**SEDE LEGALE Via Cividale, 21/b**

**34072 GRADISCA D'ISONZO (GO)**

**SEDE OPERATIVA Via Ciotti 49, sede municipale**

**34072 GRADISCA D'ISONZO (GO)**

**TELEFONO 0481.960624 - FAX 0481.954896 -**

**email [info@prolocogradisca.it](mailto:info@prolocogradisca.it)**